

Presidente Fiamo
anto.ronchi@tiscali.it



Eccomi di nuovo...

Mentre scrivo queste note stiamo programmando un evento online per ottobre. In giugno si è tenuta l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio e la Straordinaria per le modifiche statutarie richieste dalle nuove norme per le associazioni del terzo settore e dal ministero della Salute per l'accreditamento. A maggio erano anche previste le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, ma un momento così importante per la vita della Federazione richiede tempi e modi difficili da conciliare con questi strumenti informatici. Per questo motivo, dopo avervi salutato nel precedente editoriale, che consideravo l'ultimo della mia presidenza, sono ancora qui con voi. Questo 2020 doveva vedere la celebrazione del trentennale della FIAMO ed il venticinquesimo anno della nostra Rivista. Tutto rinviato, ma non dimenticato: il Congresso, che si terrà in aprile, in coincidenza con la giornata mondiale dell'Omeopatia, sarà l'occasione per unire tutti gli anniversari e prendere l'avvio per nuove azioni.

In questo periodo siamo stati tutti presi dal Coronavirus. Io personalmente ho seguito un certo numero di pazienti con l'omeopatia, ma ho anche cercato di approfondire tutte le tematiche che questa pandemia ha portato alla luce. Grazie soprattutto allo stimolo e al lavoro di Lucia Gasparini, che trovate pubblicato nel sito, ho approfondito la conoscenza dei meccanismi alla base delle manifestazioni cliniche; a questo hanno contribuito ovviamente la let-

L'emergenza Coronavirus ha impedito lo svolgimento del Congresso nazionale FIAMO previsto a maggio e anche la data di settembre ha dovuto essere annullata, perché la situazione è ancora troppo incerta, quindi sono ancora qui.

tura di quanto trovavo in letteratura e anche la partecipazione a un gruppo di 100.000 medici su FB dedicato al tema. Questo gruppo mi ha fornito moltissimi elementi di conoscenza della patologia, ma soprattutto mi ha fatto toccare con mano quanto le problematiche della medicina, della ricerca e della clinica, siano vaste e aperte. In questi ultimi giorni in particolare c'è grande discussione alla luce dei risultati contraddittori degli esami sierologici e dei tamponi: incongruenze, dubbi, mancanza di dati certi in base ai quali stabilire se un paziente è guarito, è portatore del virus, deve essere messo o no in quarantena. Temi che interessano ovviamente anche noi per le ricadute sulla vita dei nostri pazienti. A conferma di quanto scrivevo nell'ultimo editoriale riguardo l'incertezza, nel corso di questa pandemia abbiamo visto l'evolversi delle conoscenze e quindi anche dei sistemi di cura e la rivalutazione della componente "artistica" dell'attività del medico, in assenza di linee guida o protocolli. C'è discussione - in questo grande gruppo molto rappresentativo - riguardo al ruolo degli RCT; alcuni dicono che le prescrizioni empiriche sono andate bene all'inizio, quando non si sapeva nulla di questa patologia, ma adesso bisogna tornare ai protocolli. Una generazione di medici cresciuta nella cultu-

ra del protocollo, accetta a fatica qualcosa che esca da questo schema. E il protocollo si basa sull'RCT. Ma siamo proprio sicuri che sia per forza così? Nella trasmissione televisiva del 31 maggio in cui il prof Zangrillo ha affermato che il virus dal punto di vista clinico non esisteva più, responsabile della terapia intensiva del San Raffaele di Milano e prorettore dell'Università Vita e Salute, rivolgendosi a Nino Cartabellotta, ha anche detto: *Lei dott. Cartabellotta, presidente del GIMBE che propone la EBM, ma qual è la migliore evidenza che non la clinica?* Non so se vi rendete conto del carattere "rivoluzionario" di questa affermazione. Non ci sono statistiche che tengano di fronte all'evidenza dei fatti, si afferma con forza il primato della clinica. L'RCT resta fondamentale per la conferma dell'uso di un dato farmaco per una specifica patologia, ma noi che curiamo pazienti e non patologie, dobbiamo tenerci strette queste valutazioni. E allora, avanti con la clinica, che è poi il campo in cui ci muoviamo meglio.

E' in corso un'importantissima raccolta di dati a livello internazionale sui casi trattati con l'omeopatia, promossa da Clificol, oltre ad altre numerose iniziative analoghe. Mi soffermo su Clificol perché la cartella clinica di Clificol è una creatura di Carlo Maria Rezzani,

storico socio FIAMO. Il Clificol Covid-19 Support project (www.clificol.net) ha richiesto una lunga gestazione perché ha dovuto prendere in considerazione tutti i vincoli e le specificità che nascevano dai diversi paesi coinvolti, ma da metà maggio è finalmente attivo. Che cosa possiamo aspettarci da questa ricerca? Sicuramente una specifica conoscenza del ruolo dell'omeopatia nel trattamento dei pazienti Covid-19, ma anche un'importante raccolta di evidenze cliniche a favore del ruolo della medicina omeopatica nella cura dei pazienti in genere.

Un ultimo punto che volevo condividere con voi riguarda la produzione editoriale che riguarda l'omeopatia. In questi giorni è uscita la terza edizione di un libro intitolato: *Guarire dall'omeopatia*. Ovviamente, come si capisce dal titolo, il testo ha l'obiettivo di demolire questa nostra medicina e si aggiunge ai libri pubblicati prima del blocco di tutte le attività dai soliti noti, che non voglio nemmeno citare. Ma proprio all'inizio della chiusura generalizzata la Nuova Ipsa ha pubblicato un piccolo libro intitolato: *Omeopatia, medicina di precisione e grande opportunità*, a cura di Giovanni Gorga, il presidente di Omeoimprese. Il libro raccoglie le testimonianze di medici e farmacisti che utilizzano più generalmente medicinali omeopatici nella loro pratica. Tra questi Francesco Marino ed io, che abbiamo scritto ciascuno un breve capitolo sulla nostra esperienza clinica. Ovviamente il lancio del libro è stato rinviato e solo adesso viene presentato e diffuso. Non è certo un'opera scientifica e non ha altra pretesa che raccontare ciò che medici omeopati fanno nella loro attività quotidiana. Credo possa essere interessante soprattutto per i pazienti che cercano testimonianze di una pratica messa sempre ai margini della comunicazione.



Concludo queste note rinnovando l'invito a prendere in considerazione la possibilità di dare un contributo personale alla vita della FIAMO. A ottobre 2020 il rinnovo delle cariche sociali comporterà certamente una certa quota di fisiologico ricambio: vi invito a manifestare il vostro interesse e proporre la vostra candidatura.



I.R.M.S.O.

Istituto Ricerca Medico Scientifica Omeopatia
Scuola di Formazione e Perfezionamento in Omeopatia

MEDICINA OMEOPATICA CLASSICA HAHNEMANNIANA ONLINE - FAD

Direttore: Dr. Pietro Federico
Vice Direttore: Dr. Pietro Gulia

ANNO ACCADEMICO 2020 -2021

**Medici, odontoiatri, veterinari, farmacisti,
studenti di medicina dal V anno**

Inizio: Sabato 7 novembre 2020

Termine: Sabato 5 giugno 2021

Crediti ECM

XXXIII CORSO TRIENNALE

**Finalizzato alla formazione di esperti in grado di applicare
l'autentica metodologia omeopatica classica hahnemanniana**

Borse di studio

22° CORSO ANNUALE DI PERFEZIONAMENTO

**Rivolto a chi voglia approfondire la conoscenza della metodologia
omeopatica classica hahnemanniana**

SEMINARI ECM DI FORMAZIONE CONTINUA

Tutte le figure professionali sanitarie

PRATICA CLINICA OMEOPATICA

**Programma della Scuola dichiarato rispondente ai requisiti
di cui alla Delibera n° 51/98 del Consiglio Direttivo**

**Ordine Provinciale di Roma dei
Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri.**

**Attestato di Omeopata - Attestato di Perfezionamento
Diploma Internazionale L.M.H.I.**

**Informazioni e iscrizioni: www.irmso.it
cell: 3666880147 tel: 06 37893897 fax: 06 3611963
omeopatia@iol.it**